

«Un porto franco per la pesca»

Mazara. Al Distretto misure per il settore. Appello a Napolitano per il rilascio del «Daniela L.»

MAZARA. «Chiedere nel suo incontro con il presidente della Repubblica di Libia, Mohamed Magarief, il legittimo e immediato rilascio del peschereccio "Daniela L" sequestrato a Bengasi». È l'appello rivolto, attraverso una lettera, al presidente della Repubblica Napolitano, dal presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo. «Sono felice della liberazione dei marittimi sequestrati in Nigeria. Sebbene -ha dichiarato Tumbiolo - lo Stato italiano sia intervenuto, sottolineo giustamente, ai massimi livelli per la loro liberazione, sono convinto sempre più che ci siano cittadini italiani di serie A e di serie B. I marittimi del peschereccio mazarese - ha ricordato - sono stati reclusi nelle carceri libiche in dispregio al diritto internazionale e poi assolti dal tribunale militare ma inspiegabilmente il peschereccio rimane ancora sequestrato e ciò - ha concluso Tumbiolo - con enorme danno economico

per gli armatori di una marineria ormai allo stremo e per la quale lo Stato e l'Ue sono totalmente assenti».

Sulla grave crisi che attanaglia il settore della pesca, nel pomeriggio di martedì si è svolta una riunione, nella sede del Distretto, con il direttore generale del Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca, Antonio Lo Presti. I rappresentanti datoriali e sindacali hanno chiesto la tempestiva attuazione della legge regionale 25/2011 che prevede per gli operatori del settore credito d'esercizio, anticipi su fatture, ripianamento esposizioni debitorie verso enti, riduzione dei costi bancari, mutui per il risanamento aziendale e delle passività onerose. È emersa altresì la proposta per la creazione di un «porto franco» per la pesca per far fronte alla concorrenza spietata dei Paesi rivieraschi che hanno costi di gestione, a partire dal gasolio, molto più bassi e che hanno esteso unilate-

ralmente il limite delle zone di pesca esclusive. Il Distretto ha messo a disposizione il lavoro, svolto da sei enti scientifici aderenti all'Osservatorio Mediterraneo della Pesca, per il disciplinare ed il marchio di qualità sui gamberi del Mediterraneo il cui Centro di Certificazione e Prova sarà presentato il 24 gennaio al Cnr di Capo Granitola. «Non è più tempo di divisioni - ha sottolineato Tumbiolo - abbiamo invitato tutte le parti sociali perché, in un momento di gravissime difficoltà, non sono accettabili divisioni e fughe solitarie se si vuole creare una interlocuzione forte a livello regionale, nazionale e comunitario». Il direttore Lo Presti ha raccolto le proposte da presentare nell'incontro di sabato, alle 16, fra la marineria, le associazioni, le istituzioni pubbliche e private e l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca, Dario Cartabellotta.

FRANCESCO MEZZAPELLE